

Prezzi, pensionati in piazza

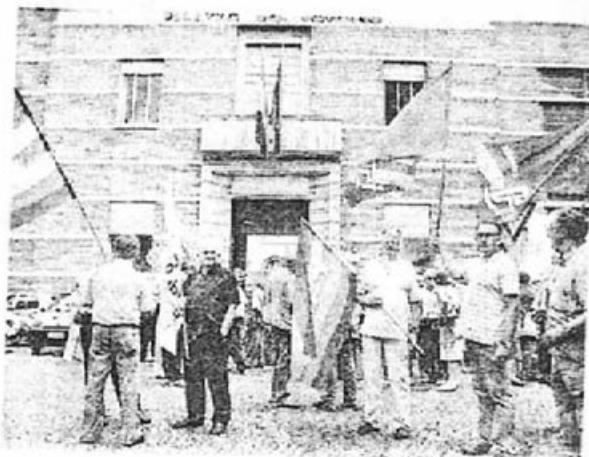
«Pavia è troppo cara», domani protesta al mercato

PAVIA. Da tempo lamentano il fatto che Pavia sia una città costosa e che l'inflazione sia più alta rispetto alla media nazionale. Perciò i pensionati della provincia hanno deciso di far sentire la loro voce. Domani saranno al mercato, in piazza Petrarca, per chiedere a Comune e Provincia la riduzione dei prezzi dei generi alimentari per le famiglie a basso reddito.

La manifestazione è in programma alle 11 al mercato. Saranno presenti Elisabetta Fatuzzo, consigliere regionale della Lombardia; Giacinto Boldrini, presidente nazionale del Partito pensionati e Tiziano Casarini, responsabile provinciale di Pavia per lo stesso partito.

«Protestiamo contro l'inerzia del governo distribuendo gratuitamente ai pensionati del mercato pacchi di pasta — spiegano — In particolare sono penalizzati i cittadini più poveri, che sono costretti prima a intaccare i propri risparmi e poi a indebitarsi per sopravvivere. Per questo chie-

Una protesta dei pensionati a Pavia



diamo a Comune e Provincia di Pavia la riduzione dei prezzi dei generi alimentari per i pensionati e le famiglie a basso reddito».

Sul caro-prezzi a Pavia è intervenuta più volte anche Federconsumatori. Il presidente, Mario Spadini, sottolinea: «A ottobre in città tutti i prezzi degli alimentari hanno subito un aumento tendenziale

dell'1,3%. Ancora una volta Pavia si conferma come città in cui l'inflazione è più alta di quella lombarda. Da cinque anni risente di questa tendenza: quasi un punto di inflazione in più di quella nazionale. Infine dal luglio scorso registriamo un'impennata nei prezzi di pasta e pane: la prima è rincarata dell'11%, il secondo dell'8,5%».

QN IL GIORNO

Quotidiano Nazionale

DOMENICA 2 Dicembre 2007
Anno 52 - Numero 286 € 1,00

Lodi Pavia

www.ilgiorno.it



PETIZIONE Raccolte anche duecento firme per sensibilizzare Palazzo Mezzabarba (Torres)

LA PROTESTA IL PARTITO DEI PENSIONATI HA DISTRIBUITO 300 CHILI DI PASTA

«Il Comune dia ascolto ai cittadini più deboli Bisogna bloccare i prezzi degli alimentari»

— PAVIA —

MANIFESTAZIONE di protesta, ieri al mercato di piazza Petrarca, del Partito pensionati: contro il caro-prezzi che riguarda soprattutto i generi alimentari. Alla presenza del consigliere regionale Elisabetta Fatuzzo e del responsabile provinciale di Pavia, Tiziano Casarini, il Partito pensionati ha distribuito provocatoriamente e gratuitamente circa 300 chili di pasta ai non pochi anziani che si sono avvicinati al gazebo. E in poche ore sono state raccolte circa 200 firme, che verranno poi consegnate alle istituzioni locali.

ELISABETTA FATUZZO
«Gli enti locali devono supplire alle carenze del Governo»

prima necessità, in particolare degli alimentari, per i pensionati e le famiglie a basso reddito, dove anche fare la spesa rappresenta ormai un'impresa difficilissima. Pane e pasta sono schizzati alle stelle, così come altri generi di prima necessità.

Abbiamo già ottenuto un buon risultato a Bergamo, dove il Comune ha raggiunto un accordo con i commercianti, stanziando 100mila euro. Purtroppo sono sempre più numerosi i pensionati che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese e di fronte all'inerzia del governo le iniziative devono partire dalle istituzioni locali: Comune, Provincia e Regione».

«CHIEDIAMO A PROVINCIA e Comune - dice Elisabetta Fatuzzo - la riduzione dei prezzi di

S.Z.



la Provincia

QUOTIDIANO
INDIPENDENTE DEL MATTINO

PAVESE

CAFFEX
IL CAFFÈ
PAVIA
Viale Campari, 88
Telef. 0382 466.917



Direzione, redazione, amministrazione: Pavia, viale Gaston Flourens 16, tel. 0382/434511 - Abbonamenti: annuale 6 numeri sett. € 240,00 (5 numeri sett. escl. domenica € 200,00); semestrale 6 num. sett. € 120,00 (5 num. sett. escl. domenica € 107,00); trimestrale 3 num. sett. € 65,00 (5 num. sett. escl. domenica € 54,00), estratti inseriti e rubriche, i pagamenti possono essere effettuati sull'olo postale 10748275 intestato a E.A.G. spa 27100 PAVIA oppure presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 - Arretrati quotidiano € 2,00 - Spese in a.p. - 45% - art. 7 comma 20 b legge 662/96 - Filiale di Pavia - PUBBLICITÀ: concessionaria A. MANZONI & C. spa, BUSTO: via S. Pietro 16, telef. (0387) 439111 - VIGEVANO: via Simone del Pezzo 18/20, telef. (0381) 75504 - VOGHERA: via Scarsabelli 11/13, telef. (0383) 45140 - TARIFFE: vedere all'interno

Euro 10,90 con "Enciclopedia Animali"

In fila per un pacco di pasta gratis

Pavia, ecco gli anziani che vivono anche con 500 euro al mese



PAVIA. «Pagherò i miei debiti prima di morire». Tira un sospiro e si allontana, Vincenzo Limone, pensionato di Pavia arrivato al Nord anni fa. Vive nelle case popolari e vive male, ieri mattina, come altri 200, in piazza Petrarca ha firmato l'appello del Partito pensionati per chiedere a Comune e Provincia di intervenire perchè siano abbassati i prezzi almeno dei generi alimentari. Se n'è andato con due pacchi di pasta gratuiti infilati nella busta della farmacia con le medicine appena comperate.

Fare la spesa per tanti anziani a fine mese diventa una trappola

A pagina 12

LA BATTAGLIA CONTRO IL CARO-PREZZI

Pensionati alla fame: «Viviamo con 500 euro»

Ieri il raduno in piazza Petrarca. In fila per ritirare un pacco di pasta gratis

IL PRESIDIO



Il presidio ieri mattina del partito dei Pensionati

In duecento firmano l'appello al Comune

PAVIA. In due ore hanno raccolto circa 200 firme e distribuito gratuitamente seicento pacchi di pasta. Era organizzata dal Partito pensionati la manifestazione di ieri mattina in piazza Petrarca, in pieno giorno di mercato.

Un gazebo con bandiere e manifestini, fogli in cui raccogliere l'adesione dei pensionati pavese, militanti con megafono impegnati a incitare il "popolo" della piazza: a presiedere il movimento di persone c'era Elisabetta Fatuzzo, consigliere regionale della Lombardia, con Giacinto Boldrini, presidente nazionale del Partito pensionati e Tiziano Casarini, responsabile provinciale dello stesso partito per Pavia.

Come è stato fatto a Bergamo, con buoni risultati, il Partito pensionati ha promosso una petizione a Pa-

via contro il caro-prezzi.

«Il nostro obiettivo è quello di chiedere a Comune e Provincia di Pavia la riduzione dei prezzi dei generi alimentari per i pensionati e le famiglie a basso reddito — ha spiegato Elisabetta Fatuzzo — E in forma di protesta contro l'inerzia del governo abbiamo distribuito gratuitamente pacchi di pasta ai pensionati del mercato».

«Grazie alle 200 firme che abbiamo raccolto, nei prossimi giorni chiederemo un incontro con il Comune per esporre le nostre richieste — ha concluso Fatuzzo — E' importante l'intervento degli enti locali per cercare di venire incontro ai cittadini più poveri, che sono costretti prima a intaccare i propri risparmi, accantonati con sacrifici, e poi a indebitarsi per sopravvivere». (d. z.)

di Donatella Zorzetto

PAVIA. «Pagherò i miei debiti prima di morire». Tira un sospiro e si allontana, Vincenzo Limone, pensionato di Pavia sbarcato al Nord anni fa. Vive nelle case popolari e vive male. Ieri mattina, come molti altri, in piazza Petrarca ha firmato l'appello per chiedere a Comune e Provincia di abbassare i prezzi. Se n'è andato con due pacchi di pasta gratuiti infilati nella busta della farmacia con le medicine appena comperate. Tra i megafoni che inveivano contro il caro-prezzi, tra donne e uomini anziani e arrabbiati quanto lui, Vincenzo confessava: «Mia moglie prende 100 euro al mese di pensione, uuna vergogna».

Come Vincenzo tanti altri pavese aspettano di poter tornare a respirare: un po' più di soldi in tasca, la possibilità di vivere dignitosamente.

«Ho lavorato per trentacinque anni, abito a Pavia, prendo 1.000 euro al mese di pensione — ha spiegato Annamaria Pagano — Diciamo che sono fortunata perché ho la casa, ma la vita è cara. E tirare avanti con serenità è difficile». «E io che ho fatto 27 anni di servizio come infermiera alla Maugeri e ora di euro ne prendo 700?». Rina Onnis, 69 anni ha le tasche vuote. Per una scelta che non poteva evitare.

«Mia madre è morta, la settimana scorsa — ha spiegato — ho dovuto andare in Sardegna per i funerali. E sono rimasta senza soldi. Meno male che c'è mia figlia, che quando può ci aiuta».

Di anni ne ha 70 Giancarla Russo. «Ho lavorato per conto mio e in campagna — dice — Sa com'è andata? Che prendo 500 euro di pensione al mese. E dopo otto giorni non avanzo niente. L'affitto del mese scorso l'ho pagato adesso. Non ho alternative».

«Con 1.200 euro in due si vive con occhi e orecchi più che aperti». Pietro Marangoni ha pure un problema in più a cui far fronte. «Oltre a mantenere, mia moglie ed io, abbiamo figli e nipoti da accudire».

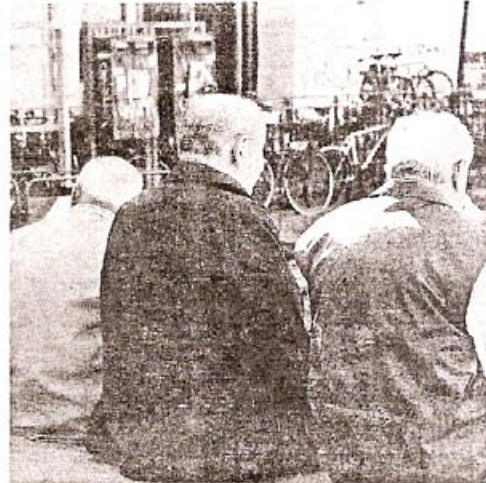
«Con i nostri soldi arriviamo a tre quarti del mese — spiega — Mia figlia ha avuto una bambina ed è disoccupata. Convive, ma solo il suo compagno prende uno stipendio. E allora noi diamo una mano, comperiamo il latte alla bambina. Vuole non farlo?».

Maria Monico e Antonia Pellicora sono arrabbiate: con il governo, con il Comune, con i politici.

«Mio marito ha fatto 40 anni di lavoro da elettricista, in-

Vincenzo allarga le braccia e dice: «Pagherò i miei debiti prima di morire»

Giancarla confessa: «Ho saldato adesso l'affitto del mese scorso»



E' difficile la situazione per molti pensionati a Pavia

«Mi ricordo che un tempo le cose erano diverse. Lavorando in due riuscivamo a mandare il figlio a una scuola privata, pagavamo il mutuo e compravamo anche nei negozi del centro città».

Una speranza l'ha espressa Paolo Laiso, che in pensione ci andrà fra cinque anni. «Spero che per il nostro futuro qualcosa di buon venga fat-

to dal governo — ha commentato — Adesso ho uno stipendio, ma fra non molto sarò in pensione. E di questi tempi è difficile mantenersi».

Di "pensionato d'oro" ora non si può certo parlare per Mario Barco, ex quadro dell'Enel. «Cacciato», dice lui, da cinque anni in seguito a un programma di privatizzazione. Non si può definire tale perché le sue entrate da allora ad oggi sono dimezzate, e con esse si è ridimensionato il tenore di vita che conduce. «Un tempo il mio stipendio raggiungeva i tremila euro al mese. Oggi percepisco 1.700 euro. Il mio potere d'acquisto si è ridotto del 40%. Con la moglie a carico non posso dire di far la fame, ma certamente ho dovuto modificare il mio stile di vita. Fortunatamente non ho il mutuo o l'affitto da pagare, però le scelte che prima facevamo adesso non le possiamo mantenere». «Ho calcolato anche quanto ho versato alla mia azienda nel corso della mia carriera — ha concluso — Centinaia di milioni che mi chiedo dove siano finiti. Nelle mie tasche adesso c'è giusto quello che serve per vivere. C'è chi sta peggio, per carità, ma che fatica».